

zente al Monte di Medea, e dovea venir da Udene 4 capi con cernide 4000 et 1000 cavali; et erano venuti assa' pocho numero; et Paulo Albanese, contestabele, missier Tristan da Sovereghan, missier Alvix da la Torre, missier Guariento de Optimo; et che stratioti fono a le man con turchi, et ne amazono alcuni. *Item*, sono *solum* 8000, et come quel zorno, li a Gradischa, fè uno consulto di 17 conduttori et 8 contestabeli, 5 di qual non havea compagnia. *Item*, era li *solum* cavali 1500; et haveano terminato non ussir, *maxime* el sig. Carlo Orssini; concludè non ussirano fuori *etc.*

Et se intese, turchi erano passà il Taiamento, e tornavano in soa malora. Et per letere dil podestà e capetanio di Cao d' Istria, sier Alvise da Mula, scrive haver paura nel ritorno turchi non fazi danno in l' Istria; et è ditto, esser tal turcho che hanno 4 presoni per uno, et che stavano in campo con pocha guardia.

In questo pregadi fu posto parte per li savij, di rafermar per l' anno di rispeto el signor Bortolo d' Alviano, che compiva; e ave tutto il conseio.

*Item*, di far tre savij di zonta al colegio per mexi tre, zoè dil conseio, et uno ordinario che non passoe. Et fato il scurtinio, rimase sollo sier Costantin di Prioli, fo savio dil conseio, et sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, qual havia titolo, non passò di do balote, ni niun altri. Et questo fo, perchè la terra si teniva mal serviti di ditto sier Marco Antonio, *maxime* in l' accordo fece col castelam di Cremona.

È da saper, el re di Franza, inteso per relation de molti del poco animo nostro, in armata e in Friul, habiamo contra turchi, have a dir a l' ambassador nostro, sier Antonio Loredan, el cavalier: Vui, venetiani, seti sapienti in le vostre deliberation, habondanti de richeze, et poveri de animo e virilità in le vostre guerre; tanto timor haveti di la morte! E nui tolemo le imprese di guerra con animo de morir o vincer.

*Relatione di l' arziepiscopo di Nepanto venuto.*

Questa è la relatione di domino Marco Saracho, venitiar, arziepiscopo di Nepanto, lo qual in Histria stete mezo di con sier Marchiò Trivixan, capetanio zeneral nostro, e da lui have information di le cosse di Lepanto e di l' armata; le qual, poste in nota, le mandoe a la Signoria. E prima dice che, da che turchi have Lepanto, fait bassà lo lassò libero andar per terra e, per via da la Parga, è venuto a Corfù.

Et dice, che Lepanto per sete volte se defese in bataia contra l' exercito de' turchi, con fermeza de haver auxilio da la nostra armata; et una matina veneno vegnir molte galie a vuoga ranchada verso Lepanto; *unde* lepanini, credendo fusse l' armata venetiana, feceno gran festa de campane e eridori; e, aproximati, cognobeno quella esser armata turescha, e perseno l' animo tutti. *Unde* albanesi mandono, el di sequente, sete ambassadori in campo a capitolar e darse al turco, salvo l' aver e le persone, con libertà ogniun andasse con suo beni dove i volesse, facendoli exempti per X anni. E l' armata turescha, per timor di la nostra, vene con la fuga a investir in terra; e una galeaza carga de polvere deserò una bombarda grossa verso Lepanto, e se aversse per modo che se afondò, scapolato li homeni con faticha; et che turchi acceptono l' oferta de' lepanini, e remandò li 7 ambassadori con veste d' oro. El seguente di, visto i provisionati del castello, per numero 200, la terra esser data a' turchi, tutti desesseno dil castello, digando a sier Zuan Moro, retor nostro, non volevano esser morti. Solo restò in rocha, dove era castelan sier Hironimo Trum, Agustin Delifia, contestabele con 30 page, e visto el castelan non haver homeni da defesa, nè speranza de haver soccorso de l' armata nostra, se rendete *libere*; *tamen* poteva rendersse a pati, se fin 8 di non havea soccorso, di rendersse; sì che in quel di *etiam* el castello si rese, et per haver abuto turchi la terra e il castello, feno leticia. *Item*, come era stà a parlamento esso arziepiscopo con el bassà molte horre, el qual ge disse in secreto: El mio signor à persuasion del ducha de Milam, e Maximian è induto a romper guera a la Signoria, prometañdo a quello, che per 24 mazo tuta Italia insieme con lui romperia a la Signoria, e che lui *etiam* debia romper in quel zorno; et che esso ducha di Milan, Ferrara, Fiorenza, Bologna, Mantoa et il re di Napoli romperia, e questo, perchè la Signoria cerchava de ligarsse con il re di Franza a danno de Milam e dil turco; *ideo* non aspectemo la nostra ruina, e cussi como la Signoria con liga de Italia fu potente a cazar re Carlo, cussi con el papa e Franza sarano potenti a ruinar el turco e Milan. Et el suo signor, temendo tal cossa, promesse a ditto signor Lodovico che, in tempo limitado, saria presto e preparato a romper. In questo tempo mezo, vene nova di la liga sigilata con Franza, e fata la publication; alhora il ducha, dovendo romper, messe el pensier a proveder de salvarse, e mandò nuovo legato al turcho, che l' è per romper a di 24 zugno, e che non puol far tanta